



## La pubblicazione del teologo

# Lunardon: «La Chiesa riconosca quello che le persone vivono»

CHIARA ROVEROTTO

Sacerdote della diocesi di Vicenza, 42 anni, docente di etica teologica all'Istituto superiore di Scienze Religiose di Vicenza e alla Pontificia Università Gregoriana, Luca Lunardon firma un saggio che si inserisce nel solco aperto da papa Francesco e dall'esortazione apostolica "Amoris laetitia", di cui quest'anno ricorre il decimo anniversario. Infatti c'è una parola che attraversa il suo nuovo libro "Incontri che trasformano" (Marcianum Press, 248 pagine): ascolto. Non come semplice atteggiamento pastorale, ma come metodo teologico, come chiave per comprendere il presente e come strada attraverso cui la Chiesa può continuare a interrogarsi sulle sfide del nostro tempo. Il volume nasce da una convinzione precisa: la teologia non può limitarsi a formulare principi astratti, deve lasciarsi interrogare dalle storie concrete delle persone. «È un libro di teologia- spiega l'autore- ma è anche il frutto di anni di ascolto e accompagnamento di coppie, persone Lgbt+ e di altre situazioni che ho incontrato nel mio ministero. In queste pagine è entrato tutto quello che ho

imparato parlando con le persone». La prospettiva è quella di una "teologia dell'accompagnamento", capace di riconoscere i segni della presenza di Dio nelle vicende umane, anche quando sembrano collocarsi ai margini dei percorsi ecclesiali tradizionali. Non si tratta- precisa Lunardon-, di relativizzare i criteri morali o di sostenere che "vada bene tutto". Dio, nella sua libertà e creatività, mette nelle storie delle persone segni della sua presenza- osserva-. Come Chiesa dobbiamo lasciarci interpellare dalla vita per come realmente si presenta, da ciò che le persone ci portano quando le incontriamo».

Nel libro quest'impostazione viene sviluppata attraverso tre passaggi fondamentali: il superamento di una concezione puramente applicativa della pastoraltà, l'interpretazione teologica delle pratiche di vita e un'attenzione particolare al linguaggio. Un percorso che prende forma nel confronto con tre ambiti particolarmente discussi nella riflessione ecclesiale contemporanea: le coppie conviventi, le persone Lgbt+ e i percorsi di procreazione medicalmente assistita. L'opera dialoga anche con il Cammino sinodale della

Chiesa italiana e con il recente documento sui criteri teologici e metodologici per il discernimento condiviso delle questioni emergenti. Al centro emerge quello che viene definito "principio di pastoraltà": la convinzione che non possa esserci autentica evangelizzazione senza riconoscimento della soggettività dell'altro, ospitalità e responsabilità.

Per Lunardon non si tratta di una proposta innovativa o provocatoria. «Non è un approccio che ho inventato io- sottolinea-, piuttosto il percorso indicato dal magistero di papa Francesco, anche se spesso è più facile enunciarlo che praticarlo. L'esigenza di scrivere il libro nasce dalla necessità di incoraggiare una cultura ecclesiale dell'ascolto. Di fronte a situazioni nuove dobbiamo lasciarci interrogare per capire che cosa Dio stia dicendo oggi alla Chiesa e come annunciarlo meglio. Alcuni schemi che hanno funzionato in passato rischiano di diventare troppo stretti e di impedirci di riconoscere le persone per ciò che vivono realmente». Il libro si presenta domani 10 giugno nel bar in contra' Santa Caterina, 56 alle 18,30 a Vicenza. Dialogheranno con l'autore suor Naike Monique Borgo e Chiara Diluviani, illustratrice della copertina.

### Il sacerdote

Riflette su coppie conviventi  
persone Lgbt+  
e procreazione assistita  
«Dio lascia segni della sua  
presenza in storie concrete»

• Il libro verrà presentato domani alle 18.30 nel bar in contra' S. Caterina, 56 con suor Naike Monique Borgo e Chiara Diluviani



**Don Luca Lunardon** È la copertina del nuovo libro (Marcianum)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



007035-1106D8